



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2015

Approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale della LILT in data 22 giugno 2016

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	pag. 3
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	pag. 3
1.1 Il contesto esterno di riferimento	
1.2 L'Amministrazione	
1.2.1 Chi siamo: Mandato istituzionale e Missione	
1.2.2 Che cosa facciamo	
1.2.3 Come operiamo	
1.3 I risultati raggiunti	
1.4 Le criticità e le opportunità	
2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	pag. 22
2.1 Albero della performance	
2.2. Obiettivi strategici ed operativi	
2.3 Obiettivi individuali	
2.3.1 Definizione di obiettivi, indicatori e target	
2.3.2 Misurazione e valutazione della performance individuale	
3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	pag.28
4. BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	pag. 30
5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	pag. 30
5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	
5.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	

ALLEGATI: n. 3

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La Relazione sulla performance rendiconta ai cittadini e agli altri stakeholder le attività svolte dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) per il perseguimento della missione istituzionale, con riferimento alle aree strategiche ed agli obiettivi strategici e operativi definiti nel Piano della Performance-Strategico 2014 – 2015, con riferimento in particolare all'esercizio 2015.

Con la presente relazione sulla Performance, quindi, il Consiglio Direttivo Nazionale della LILT, nella sua qualità di organo d'indirizzo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 150/2009, illustra i risultati organizzativi ed individuali raggiunti dall'Ente nel corso dell'anno 2015, rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse disponibili, con gli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno di riferimento e le possibili misure correttive da adottare nel proseguo del processo di miglioramento della performance delle strutture operative dell'organizzazione.

Per quanto attiene alla struttura di composizione del testo, questo, elaborato in forma sintetica, tiene conto anche delle indicazioni metodologiche ed operative, contenute nella delibera n. 5/2012 della ex CIVIT (oggi A.N.A.C), attinente alla struttura e modalità di redazione della Relazione sulla performance con i relativi aggiornamenti degli allegati introdotti nel corso del 2013.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Il contesto esterno di riferimento

Gli ultimi dati ISTAT relativi al no profit in Italia (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011) per quanto ormai parzialmente "datati", presentano un quadro di forte crescita dell'associazionismo in Italia, con "470mila istituzioni non profit, quasi il doppio rispetto alle 235.000 dell'edizione precedente". Ciò, nonostante la contingenza economica negativa e un'evidente flessione nei finanziamenti pubblici, sempre più limitati. Sempre stando ai dati, l'ultimo rapporto EURISPES sulla fiducia degli Italiani nelle istituzioni, mostra come il 71,3% degli italiani abbia dichiarato di avere fiducia nelle associazioni di volontariato, percentuale addirittura superiore a quella raccolta dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri 69,6%; Polizia 63,3%; Guardia di Finanza 62,7%) e dal Presidente della Repubblica (62,1%).

Il mondo del non profit dunque, pur se analizzato nel momento forse peggiore di una fase socio-economica altamente instabile, non solo è in forte crescita - dimostrandosi il più dinamico del sistema produttivo italiano - ma si dimostra anche in grado di movimentare risorse, riscuotere consensi ed interesse presso la popolazione.

Tale proliferare di associazioni in un momento di difficoltà economica generalizzata, induce a supporre - risulta di tutta evidenza - l'esistenza di un contestuale incremento della sensibilizzazione di parte della popolazione alle tematiche del welfare, sempre più in mano al mondo dell'associazionismo.

La LILT offre da 90 anni e più attività a favore del cittadino; una storia fatta di impegno, passione, credibilità e risultati.

Una peculiarità assolutamente caratterizzante per la LILT è la sua capacità, unica tra le realtà di assistenza oncologica, di modularsi capillarmente su scala territoriale.

Le particolari attribuzioni riconosciute alla LILT evidenziano un modello di carattere pubblico e privato certamente atipico nel novero delle amministrazioni pubbliche. La Sede Nazionale

interagisce, ordinariamente, con Dicasteri, Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni nell'ambito di tutto il territorio nazionale.

Nel 2015 la LILT ha siglato importanti Convenzioni, Accordi e Protocolli d'Intesa con Istituzioni pubbliche e private e con Aziende e Società, che si sono offerte di collaborare su interventi - aderenti alle linee guida nazionali ed internazionali - relativi al benessere psico-fisico dei cittadini e a sponsorizzare le attività delle LILT, sempre mirate alla prevenzione oncologica come metodo di vita:

- Protocollo di Intesa di durata triennale tra LILT e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
- Protocollo di Intesa di durata triennale tra LILT e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF)
- Protocollo di Intesa di durata triennale tra LILT e Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
- Protocollo di Intesa di durata biennale tra LILT ed EATALY
- Protocollo di Intesa di durata triennale tra LILT e Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS) Guido Carli

In merito alle sponsorizzazioni, viene riportato di seguito l'elenco di Aziende e Società che hanno sostenuto con i loro contributi le attività istituzionali della LILT.

- Bialetti Store Srl
- Fiore di Puglia Srl
- Gerardo Sacco & C Srl
- Julia Cartotecnica Srl
- Nestlè Italiana Spa
- Pasquale Bruni Spa
- Sportika
- Yamamay

A favore della prevenzione oncologica secondaria nei luoghi di lavoro, la LILT ha rinnovato due importanti Convenzioni con ENI e SNAM.

- ENI ha rinnovato con la LILT la Convenzione, relativa alla prevenzione oncologica secondaria, per le visite specialistiche, esami strumentali e di laboratorio, anche di genere, a favore dei dipendenti. Tali visite sono state fornite dalle Sezioni Provinciali, presso i propri spazi di prevenzione (ambulatori) presenti sul territorio nazionale, e sono state effettuate su tutti i dipendenti, sui pensionati e sul personale in mobilità delle Società del Gruppo ENI. ENI e LILT, inoltre, si sono accordate nel prendere parte a progetti e creazione di gruppi di lavoro per informare e sensibilizzare gli oltre 20.000 dipendenti sulla prevenzione oncologica. In tal senso, le due parti si sono impegnate nella revisione (periodica) e divulgazione di un opuscolo informativo, relativo alla corretta prevenzione e diagnosi precoce dei tumori. ENI ha corrisposto alla Sede Centrale della LILT, per questo progetto di prevenzione oncologica secondaria, un contributo di 30.000,00 euro.
- SNAM ha rinnovato con la LILT la Convenzione, relativa all'offerta di visite specialistiche, esami strumentali e di laboratorio, anche di genere, per gli oltre 6.000 dipendenti. Tali Visite di prevenzione oncologica sono state effettuate per il tramite delle Sezioni Provinciali della LILT. Pertanto, SNAM ha versato alla Sede Centrale della LILT un contributo pari a 10.000,00 euro.

1.2 L'Amministrazione

1.2.1 Chi siamo: Mandato istituzionale e Missione

La LILT, si caratterizza per la presenza di organi di governo, di organi di controllo interno e risulta articolata in una Sede Centrale (Pubblica Amministrazione) e 106 Sezioni Provinciali (enti di diritto privato).

Come previsto dallo statuto della LILT, approvato con decreto del Ministro della Salute in data 10 luglio 2013:

- La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - di seguito chiamata “LILT” - è un Ente Pubblico su base associativa, con sede in Roma, che opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute. La LILT collabora con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti ed organismi operanti in campo oncologico. Le Sezioni Provinciali, strutture portanti attraverso le quali la LILT persegue le proprie finalità, sono organismi associativi autonomi che operano nel quadro delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.) (Art. 1 – Statuto LILT)
- La LILT opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. La LILT promuove e attua:
 - la corretta informazione e l’educazione alla salute e alla prevenzione oncologica;
 - le campagne di sensibilizzazione delle persone ed agli organismi pubblici, convenzionati e privati, che operano nell’ambito socio-sanitario e ambientale;
 - le iniziative di formazione e di educazione alla prevenzione oncologica, anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro;
 - la formazione e l’aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari;
 - la partecipazione dei cittadini e delle diverse componenti sociali alle attività di prevenzione della LILT;
 - gli studi, l’innovazione e la ricerca nel campo oncologico;
 - le attività di anticipazione diagnostica, l’assistenza psico-socio-sanitaria, la riabilitazione e l’assistenza domiciliare, anche attraverso le varie espressioni del volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole professioni sull’assistenza socio-sanitaria.

Nel perseguimento degli scopi sociali la LILT collabora e si coordina con:

- le amministrazioni, le istituzioni, gli enti e gli organismi nazionali, regionali e Provinciali che operano nell’ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica in particolare;
- le istituzioni, gli enti e gli organismi che operano a livello internazionale nel campo della prevenzione oncologica e della cancerogenesi, nelle relative attività di ricerca e studi;
- le istituzioni scolastiche, i clubs, i sodalizi e le associazioni di servizio, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, le Forze Armate.

La LILT cura la raccolta del supporto economico pubblico e privato per il perseguimento degli scopi statutari. (Art. 2 – Statuto LILT)

• SEDE CENTRALE (Pubblica Amministrazione)

- Sono Organi Centrali della LILT:
 - a) il Consiglio Direttivo Nazionale;
 - b) il Presidente Nazionale;
 - c) il Collegio dei Revisori.(Art. 5 – Statuto LILT)
- Il C.D.N. è composto dal Presidente Nazionale e da altri quattro membri, di cui:
 - a) uno designato dal Ministro della Salute;

- b) tre Presidenti Provinciali, che abbiano ricoperto tale carica per almeno un mandato, eletti all'assemblea dei Presidenti Provinciali e dai Commissari in assenza del Presidente, tenendo conto della rappresentatività geografica del territorio nazionale.

Il Presidente Nazionale è un socio della LILT, di riconosciuta competenza e professionalità, documentata attraverso la presentazione di curricula, eletto dall'assemblea dei Presidenti Provinciali e dai Commissari in assenza del Presidente. (Art. 6 – Statuto LILT)

Spetta al C.D.N. stabilire l'indirizzo politico e le direttive generali per il conseguimento dei fini istituzionali della LILT.

In particolare il C.D.N.:

- a) fissa le direttive generali dell'attività della LILT, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa, verificando la rispondenza dei risultati alle direttive generali impartite avvalendosi del servizio di controllo dell'organo monocratico;
- b) valorizza l'autonomia economica e patrimoniale delle Sezioni Provinciali, vigilandone la corretta funzionalità;
- c) delibera il bilancio di previsione, le eventuali variazioni allo stesso, il conto consuntivo della Sede Centrale, nonché il bilancio previsionale consolidato ed il bilancio consuntivo consolidato, ai sensi della normativa vigente in materia;
- d) approva e propone al Ministero della Salute le modifiche dello Statuto, secondo quanto previsto dal successivo art. 27; e) nomina e revoca il Direttore Generale, previa valutazione del suo operato e del raggiungimento;
- e) gli obiettivi fissati;
- f) adotta il regolamento organico del personale, la dotazione organica dell'Ente e le successive variazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
- g) adotta il regolamento per l'amministrazione e la contabilità e le successive modificazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- h) assegna al Direttore Generale, all'inizio di ciascun esercizio finanziario, le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della dotazione di bilancio;
- i) nomina i comitati consultivi in rapporto agli scopi istituzionali dell'Ente;
- j) determina l'ammontare della quota sociale e del contributo minimo annuale che le singole Sezioni Provinciali devono corrispondere alla Sede Centrale della LILT;
- k) individua le risorse economico-finanziarie da destinare ai diversi obiettivi e finalità;
- l) indica i criteri per contribuire alle attività ed alle iniziative delle singole Sezioni Provinciali;
- m) indica i criteri di partecipazione delle singole Sezioni Provinciali alla realizzazione di programmi di rilevanza nazionale;
- n) dichiara decaduti, nei casi previsti dal presente Statuto, i Consiglieri Nazionali;
- o) elegge, nel suo seno, nella prima seduta ed a scrutinio segreto, il vice Presidente Nazionale e nomina il componente effettivo del Collegio dei Revisori;
- p) nomina i Commissari straordinari e ad acta, delle Sezioni Provinciali, secondo quanto previsto dai successivi artt. 19 e 23;
- q) adotta i provvedimenti relativi all'acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili ed immobili specificatamente devoluti all'Ente. (Art. 7 – Statuto LILT)

– Il Presidente Nazionale, come i componenti del C.D.N., resta in carica cinque anni dal suo insediamento e può essere riconfermato per un solo altro mandato.

Il Presidente Nazionale:

- a) ha la legale rappresentanza dell'Ente;
- b) convoca e presiede il C.D.N. e i Comitati da questo istituiti;
- c) predispose l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre all'esame del C.D.N. e vigila sulla esecuzione delle delibere;
- d) può disporre, in caso di urgenza, l'adozione di provvedimenti di competenza del C.D.N., salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta utile;
- e) può attribuire specifici incarichi a componenti del C.D.N., compresi quelli di supporto ai suoi compiti istituzionali;
- f) convoca l'Assemblea Nazionale dei Presidenti delle Sezioni Provinciali, da riunirsi almeno una volta l'anno;
- g) in caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal vice Presidente Nazionale. (Art. 8 – Statuto LILT)

– Il Collegio dei Revisori

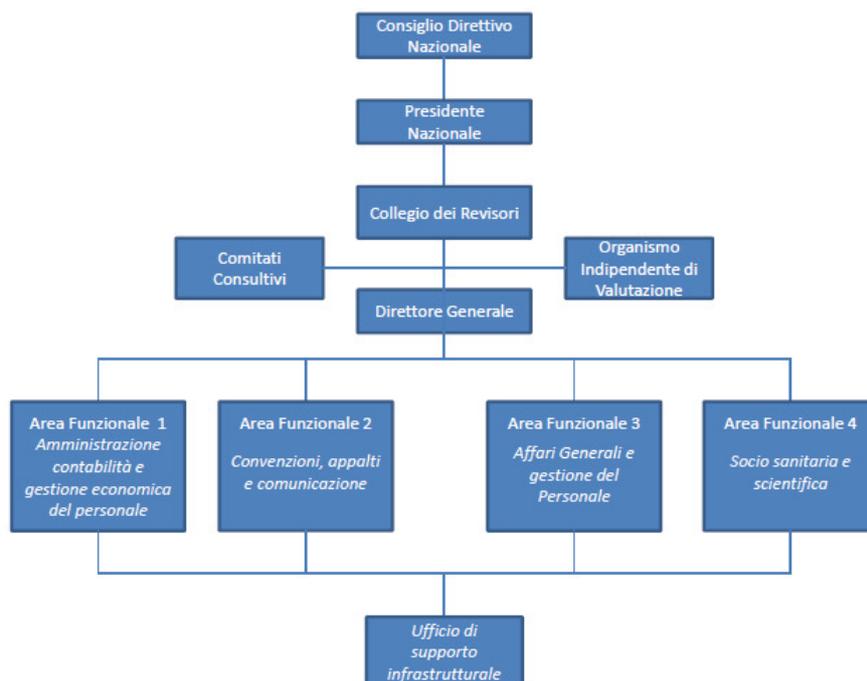
è composto da tre membri effettivi, uno dei quali designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministero della Salute e l'altro nominato dal C.D.N. e, ad eccezione del componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, iscritti al registro di cui all'art.6 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 39 o “negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche. Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni. (Art. 9 – Statuto LILT)

– Il Direttore Generale, nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale, esercita i poteri di gestione ed, in particolare:

- a) adotta gli atti ed i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate nell'ambito delle specifiche risorse finanziarie assegnate dal C.D.N.;
- b) coordina la componente amministrativa inerente l'attività tecnico-scientifica e l'attuazione dei programmi sulla base delle direttive emanate dal C.D.N.;
- c) formula proposte agli organi di indirizzo anche ai fini dell'elaborazione del programma annuale;
- d) attribuisce, d'intesa con il Presidente, al personale in servizio incarichi e responsabilità per specifici progetti e gestioni, definendo gli obiettivi che gli stessi devono perseguire ed attribuendo le conseguenti risorse umane e finanziarie;
- e) promuove e resiste alle liti con potere di conciliare e transigere;
- f) verifica e controlla le attività del personale in servizio, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- g) stipula, d'intesa con il Presidente, i contratti individuali di lavoro con il personale dell'Ente, sulla base della normativa vigente e dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro;
- h) predispose la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
- i) svolge le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro;
- j) predispose il bilancio d'esercizio e propone al C.D.N. le eventuali variazioni al bilancio;
- k) provvede al controllo di gestione ed alla valutazione del personale;
- l) cura l'attuazione delle deliberazioni del C.D.N. e del Presidente Nazionale;
- m) firma, congiuntamente al responsabile dell'ufficio contabilità, gli ordinativi di incasso e di pagamento;
- n) assolve ad ogni altro compito demandatogli da disposizioni normative o regolamentari;

- o) svolge le funzioni di Segretario del C.D.N. ed è responsabile della redazione e della tenuta dei verbali delle stesse sedute, fatta salva la possibilità di delegare detta funzione ad altro dirigente o funzionario;
- p) adotta gli atti consequenziali relativi ai provvedimenti deliberati dal C.D.N. ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. q) in materia di acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili e immobili;
- q) coordina l'ufficio per le relazioni con il pubblico. (Art. 12 – Statuto LILT)

Nel Seguento schema è riportato l'organigramma della LILT – Sede Centrale



• STRUTTURE DECENTRATE (Sezioni Provinciali LILT)

- Le Sezioni Provinciali, assimilabili ad associazioni di promozione sociale, sono organismi costituiti su base associativa autonoma e disciplinate dalla normativa di diritto privato e costituiscono le strutture periferiche della LILT. Perseguono, nell'ambito della propria circoscrizione, le finalità statutarie di cui al precedente art. 2, secondo le direttive degli organi centrali della LILT. Le Sezioni Provinciali assumono la forma giuridica associativa privata. Le Sezioni Provinciali possono chiedere il riconoscimento della personalità giuridica e possono, altresì, costituirsi in associazioni di varia tipologia in conformità alle leggi dello Stato e della Regione ove hanno sede. Le Sezioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia contabile, amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurate. (Art. 15 – Statuto LILT)

Gli organi delle Sezioni Provinciali sono:

- a) il Consiglio Direttivo Provinciale (C.D.P.);
- b) il Presidente Provinciale;
- c) il Collegio Provinciale dei revisori. (Art. 18 – Statuto LILT)

Il C.D.P. è composto da cinque componenti secondo quanto disposto da ciascuna Sezione Provinciale ed:

- a) attua secondo le direttive del C.D.N. le finalità istituzionali e provvede alla raccolta dei fondi e delle iscrizioni di soci.
- b) prende iniziative nell'ambito della propria circoscrizione Provinciale, in conformità con gli scopi previsti dall'art. 2 del presente Statuto;
- c) approva il Bilancio di Previsione entro il 30 settembre ed il bilancio d'esercizio entro il 28 febbraio di ogni anno. (Artt. 19,20 – Statuto LILT)

Il Presidente Provinciale è eletto dal C.D.P., dura in carica cinque anni e può essere riconfermato per un solo mandato. Il Presidente Provinciale ha la rappresentanza legale della Sezione Provinciale. (Art. 21 – Statuto LILT).

Il Collegio Provinciale dei revisori è costituito da tre membri, eletti dai soci unitamente ai componenti del C.D.P.. (Art. 22 – Statuto LILT)

1.2.2 Che cosa facciamo

Le principali attività della LILT previste dallo Statuto sono:

- La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – LILT – opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica.

È in particolare su tre diversi fronti che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori dispiega il suo massimo impegno e lo sforzo più grande:

1. la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita)
2. la prevenzione secondaria (la promozione di una cultura della diagnosi precoce)
3. la prevenzione terziaria con particolare attenzione verso il malato, la sua famiglia, la sua riabilitazione e il suo reinserimento sociale

I servizi sopra riportati sono reperibili nelle attività svolte dagli ambulatori della LILT.

- L'obiettivo della LILT è quello di costruire attorno al malato oncologico una rete di solidarietà, di sicurezza e di informazione.

Dal 1922 la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori cura e promuove la cultura della Prevenzione, che oggi resta l'arma più efficace per vincere il cancro.

Obiettivo primario della LILT è la lotta contro i tumori, intesa in tutti i suoi aspetti:

Prevenzione Primaria:

attraverso campagne informative, pubblicazioni di opuscoli informativi, educazione sanitaria, interventi nelle scuole, eventi.

Prevenzione Secondaria:

attraverso esami e controlli periodici effettuabili presso gli ambulatori delle Sezioni Provinciali.

Prevenzione Terziaria:

si fa carico delle problematiche che insorgono durante il percorso di vita di chi ha sviluppato un cancro attraverso pratiche quali l'assistenza domiciliare, la riabilitazione fisica e psichica e il reinserimento sociale e occupazionale del malato oncologico.

Lotta al Tabacco:

attraverso la linea verde SOS LILT e con iniziative anti-fumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.

Assistenza al paziente oncologico:

attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, assistenza domiciliare medico-infermieristica, assistenza psico-fisica, collaborazione con gli Hospice.

Ricerca:

attraverso l'assegnazione di borse di studio per la ricerca di base e clinica, rivolte a giovani laureati.

1.2.3 Come operiamo

La LILT è estesa capillarmente sull'intera penisola: oltre alla Sede Centrale in Roma è, infatti, articolata in 106 Sezioni Provinciali e circa 800 Delegazioni Comunali che raccolgono più di 200.000 soci e principalmente 395 Spazi Prevenzione (ambulatori) e 15 hospice, attraverso i quali riesce a diffondere la cultura della prevenzione e garantire una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia, con una funzione alternativa, ma più spesso integrativa e di supporto al Servizio Sanitario Nazionale. Tale delicata missione è affidata ad un ristretto numero di collaboratori diretti, affiancati dal contributo generoso di un corpo di 2.500 volontari permanenti, che riescono a moltiplicarsi fino a 20.000 in occasione delle campagne nazionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 1 del vigente Statuto LILT, le Sezioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurati.

In capo alla Sede Centrale, Pubblica Amministrazione, sono attribuiti – ai sensi del vigente Statuto Nazionale – poteri concernenti l'indirizzo politico e le direttive generali dell'attività per il conseguimento delle finalità istituzionali della LILT. In tal senso, il Consiglio Direttivo Nazionale, quale organo di direzione politica, interagisce correntemente con le citate 106 Sezioni Provinciali nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, anche per il tramite dell'azione gestionale esercitata dalla Direzione Generale.

Stante l'entità del numero delle citate Sezioni Provinciali ed avuto soprattutto riguardo alla complessità ed atipicità del rapporto funzionale in essere tra la Sede Centrale e le stesse, sono a tutt'oggi insorte talune difficoltà operative e criticità che hanno indotto il Consiglio Direttivo Nazionale a ravvisare la necessità di prevedere strumenti e misure organizzative che consentano - nell'immediato prosieguo - di realizzare una maggiore e più conforme ottemperanza da parte delle stesse Sezioni alle disposizioni ed agli indirizzi impartiti dalla Sede Centrale.

Quanto sopra, pur considerando il significativo e progressivo incremento quali-quantitativo delle attività complessivamente svolte dalla LILT nel perseguimento delle finalità istituzionali di promozione della prevenzione oncologica, che ha consentito di assicurare, in materia, un rilevante supporto funzionale alle attività ed alle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale e dai vari Servizi Sanitari Regionali.

È proseguita l'attività istituzionale dell'Ente, caratterizzata dai tradizionali appuntamenti annuali con le campagne di sensibilizzazione nazionali, che anche nel 2015 hanno rappresentato uno strumento determinante nella corretta informazione per vincere i tumori.

Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, XIV edizione 20 -29 marzo 2015

La campagna della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori riguardante la XIV edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, ha avuto come slogan "La prevenzione sconfigge il cancro. Passaparola". Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha come obiettivo la corretta informazione e sensibilizzazione in tema di Prevenzione che, come noto, rappresenta l'arma vincente contro i tumori.

La Conferenza stampa di lancio della Campagna, come consuetudine, si è tenuta, alla presenza del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il 20 marzo 2015, presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

La letteratura scientifica nazionale ed internazionale ha univocamente confermato che sane abitudini alimentari e corretti stili di vita sono un efficace strumento di prevenzione oncologica. Oltre un terzo dei tumori ed altre malattie croniche degenerative, infatti, non si svilupperebbero se riuscissimo a mettere al centro della nostra vita quotidiana una dieta salutare ed equilibrata, eliminando il fumo, riducendo il consumo di alcol e l'esposizione imprudente ai raggi solari. Corretti stili di vita, unitamente ad azioni di diagnosi precoce, possono portare a guarigione oltre l'80 per cento delle persone che si ammalano di tumore.

Non a caso la Dieta Mediterranea - ricca di frutta fresca, di verdura e povera di grassi - viene riconosciuto il ruolo di "regina della prevenzione" e patrimonio UNESCO.

Evidenze che da oltre 15 anni hanno indotto la LILT a celebrarne i valori nell'ambito di una specifica e dedicata campagna nazionale di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, individuando nell'olio extra vergine di oliva – noto per le sue qualità protettive nei confronti dei vari tipi di tumore – il simbolo più adatto ai fini della campagna stessa. Insieme all'olio extra vergine di oliva italiano, ad accompagnare la LILT in questa XIV edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione oncologica, ci sono stati 5 testimonial d'eccezione che con generosa disponibilità hanno accolto l'invito della LILT a diffondere, in uno spot TV e radiofonico, l'importanza della prevenzione consigliando l'adozione delle semplici regole previste dai corretti stili di vita.

In rappresentanza del mondo della buona tavola, dello sport, dello spettacolo e della cultura: lo chef stellato Heinz Beck, la campionessa mondiale di salto in lungo Fiona May, i cantanti Gigi D'Alessio ed Anna Tatangelo nonché la giornalista Rai Maria Grazia Capulli. Tutti insieme per la LILT hanno promosso un unico, semplice, messaggio di speranza: "la prevenzione sconfigge il cancro. Passaparola!".

Anche per il 2015 la Lega Calcio Serie A e le singole società calcistiche hanno aderito alla campagna e nelle giornate del 21 e 22 marzo hanno ospitato gli striscioni LILT a centro campo e hanno diffuso il messaggio della LILT attraverso gli speaker negli stadi.

Inoltre, i volontari della LILT sono stati impegnati nelle maggiori piazze italiane per diffondere questo invito alla salute, offrendo - in cambio di un modesto contributo a sostegno delle attività promosse dalla LILT - la bottiglia di olio extravergine di oliva unitamente ad un apposito opuscolo ricco di informazioni sui corretti stili di vita.

Moltissimi i punti Prevenzione (ambulatori) LILT che hanno accolto la popolazione su tutto il territorio nazionale, con medici, operatori sanitari, specialisti, volontari a disposizione per offrire quei servizi che, da oltre 90 anni, caratterizzano la LILT nella lotta ai tumori. La campagna è stata oggetto di riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, grazie al quale - nell'ambito di un Protocollo d'Intesa al riguardo stipulato - la LILT ha realizzato un "Ricettario Dietetico", di cui un estratto è stato pubblicato nell'opuscolo informativo della campagna. La Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica 2015 è stata sostenuta e condivisa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute.

Di seguito, si prospetta il budget economico previsto e speso per la realizzazione della citata Campagna, approvato dal CDN nella seduta del 9 dicembre 2014, come di seguito specificato:

Spese Pubblicità (TV - Radio - Stampa)	€ 280.158,07
Fornitura e distribuzione Olio Extra vergine di Oliva	€ 134.374,19
Materiale tipografico (Opuscoli/locandine/manifesti/shopper/varie)	€ 61.524,36
Spese varie (fotografo, fitto sala conferenza)	€ 9.111,00
Totale Generale	€ 485.167,6

Giornata Mondiale Senza Tabacco, 31 maggio 2015

La LILT per il 2015 ha sostenuto e diffuso su tutto il territorio nazionale – attraverso le iniziative e le attività delle Sezioni Provinciali - la Giornata Mondiale Senza Tabacco, che – come è noto – è promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità. Lo slogan “Una vita senza fumo, è una vita #libera”, è stato affidato alla cantante Anna Tatangelo. Ma il tema di questa edizione, celebrato nel mondo, è “Stop illicit trade of tobacco products”. Dunque, il focus è stato posto sul contrasto al contrabbando dei prodotti del tabacco. Una sigaretta ogni 10 e molti altri prodotti del tabacco consumati in tutto il mondo, infatti, sono illegali e rendono il commercio illecito dei prodotti del tabacco una delle principali minacce a livello mondiale in tema di salute, legalità, economia, governance e corruzione.

Mentre l'industria del tabacco e gruppi criminali traggono profitto dal commercio illegale di tabacco, è il pubblico a pagare in termini di spese sanitarie e di sicurezza. E’ necessaria la ratifica da parte dei governi del protocollo per eliminare il contrabbando di tali prodotti per rispondere alle conseguenze sanitarie, finanziarie e giuridiche.

Molto spesso, se non esclusivamente, il contrabbando viene gestito dalla stessa industria del tabacco per ostacolare politiche governative di controllo del tabacco e per pagare meno tasse. Eliminando il contrabbando, quindi, si limiterebbe il mercato dell’industria stessa: i prodotti del tabacco non sarebbero così accessibili, almeno a quella parte di popolazione che non potrebbe permetterselo: ad esempio, i giovani.

L’industria del tabacco, pertanto, rende inutili gli sforzi delle politiche di aumento dei prezzi, che i governi europei devono adottare.

I prodotti del tabacco dovrebbero essere considerati illegali così come è stato dichiarato illegale l’amianto. Poiché, come purtroppo si sa, la dipendenza dal fumo è causa certa di oltre 30 tipi di malattie, tra cui le patologie bronco - polmonari, diverse forme tumorali, cardiopatie, vasculopatie e malattie neurovegetative. Per questo il fumo resta una delle problematiche più rilevanti della sanità nel nostro Paese e nel mondo e conviene contrastarlo colpendo il potere economico dell’industria del tabacco. A partire dall’eliminazione del contrabbando.

La LILT, dunque, ricordando il primo servizio istituzionale per la lotta al tabagismo, che è nato nel 1986 dalla collaborazione con il Ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità, è stata quotidianamente disponibile con le 106 Sezioni Provinciali, i 397 Spazi Prevenzione, i medici e i volontari a lottare contro l’inique politica dell’industria del tabacco anche con gli strumenti e i servizi di aiuto, ascolto e sostegno - dedicati alla popolazione - che nel tempo, in tale ambito, ha consolidato.

Di seguito, si prospetta il budget economico previsto e speso per la realizzazione della citata Campagna, approvato dal CDN nella seduta del 29 aprile 2015, come di seguito specificato:

Spese pubblicità (TV - Radio - Stampa)	€ 49.989,00
Totale Generale	€ 49.989,00

Campagna Nazionale Nastro Rosa - “LILT FOR WOMEN” - OTTOBRE 2015

Alla presenza delle Istituzioni e di oltre 500 volontari, intervenuti all’evento “Stati Generali del Volontariato LILT” e rappresentanti delle 106 Sezioni Provinciali, è stata lanciata - al Marriott Park Hotel di Roma - la XXIII edizione della Campagna Nazionale Nastro Rosa “LILT for Women”, che ha avuto come testimonial l’artista Anna Tatangelo.

E se prima era "ottobre" il mese dedicato alla prevenzione, adesso alcune sezioni LILT hanno protratto – come richiesto dalla Sede Centrale con circolare n.31 del 28 ottobre 2015 - le visite fino a gennaio, a dimostrazione del successo di questa iniziativa.

Il Presidente della LILT, Prof. Francesco Schittulli, ha aperto la conferenza stampa della campagna ribadendo l'impegno delle Sezioni Provinciali, che sono riuscite a penetrare nel tessuto sociale, sensibilizzando la popolazione di tutto il territorio nazionale su una tematica tanto importante e al tempo stesso delicata, come quella della prevenzione dei tumori al seno.

Il Prof. Schittulli ha dichiarato che scoprire un carcinoma al di sotto del centimetro, fa salire la probabilità di guarire di oltre il 90% e ciò permette altresì di poter eseguire interventi conservativi, che non provocano sensibili danni estetici alla donna, a beneficio quindi dell’integrità del seno, simbolo della femminilità. Inoltre l’impegno della LILT, è quello di consigliare a ogni donna di effettuare la mammografia annualmente a partire dai 40 anni, per avere un 35% di cancri al seno al di sotto dei 45-50 anni. Questo dato dimostra l'efficacia di una diagnostica strumentale sempre più precisa, attenta e sofisticata rispetto al passato. Il Prof. Schittulli ha poi sottolineato che tale ulteriore elemento consente di individuare lesioni minimali di pochi millimetri: quando un tumore alla mammella diagnosticato è di pochi millimetri, infatti, l'aggressività è molto bassa, l'indice di validità trascurabile, e il processo di metastatizzazione pressoché nullo. Da qui la necessità di raggiungere un numero sempre maggiore di donne, al fine di evitare che venga deturpato un organo, quello del seno, simbolo ed essenza stessa della femminilità.

Con lo slogan “Fai prevenzione: proteggilo anche tu!” l’artista Tatangelo – testimonial della campagna - ha invitato tutte le donne a proteggersi dal big killer numero uno per il genere femminile, il tumore al seno. Ha lanciato la proposta di organizzare un tour che giri per le scuole d'Italia, informando i giovani sui corretti stili di vita, a partire dal ruolo chiave dell'alimentazione, da adottare per preservare il bene primario della salute. La cantante ha dichiarato, inoltre, di volersi impegnare in un lavoro di comunicazione rivolto alle giovani donne attraverso i social, in modo semplice e diretto.

Proprio questo è stato ed è lo scopo della Campagna LILT: informare un pubblico prevalentemente giovane, sensibilizzando soprattutto le ragazze a partire dai 16/18 anni, affinché acquisiscano quella confidenza, conoscenza con il proprio seno tale da allontanare sempre più lo spettro del cancro. Concludendo, il Prof. Schittulli ha ribadito che la prevenzione deve essere uno stile di vita ed ha auspicato un maggior impegno da parte del Ministero della Salute nell’attivare campagne di screening, che - tra l’altro – possano offrire una migliore qualità dei servizi e ragionevoli tempi di attesa al Nord come al Sud, cercando di eliminare quella dicotomia che persiste nella nostra storia a svantaggio delle situazioni meridionali.

In occasione della Campagna Nastro Rosa 2015 “LILT for Women”, il Colosseo - monumento simbolo di Roma - durante le notti di tutti i fine settimana del mese è stato ammirato in tutta la sua magnificenza illuminato di rosa. Tale illuminazione – che ha posto all’attenzione della

cittadinanza anche il logo istituzionale della LILT – è stata possibile in considerazione di una importante sponsorizzazione elargita dall'ACEA s.p.a., una delle principali multiutility italiane attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi riguardanti l'energia e l'ambiente che – come lo scorso anno – ha ritenuto opportuno sostenere l'impegno LILT di cura e promozione della prevenzione oncologica a favore delle donne.

Sempre nel mese di ottobre, sono stati illuminati moltissimi altri monumenti italiani: una luce rosa - colore simbolo della lotta contro il tumore al seno - che ha unito idealmente la nostra Penisola

dal Nord al Sud, con tanti edifici, monumenti, fontane, piazze. Oltre ad ACEA s.p.a., la campagna è stata sponsorizzata dall'orafo maestro Gerardo Sacco, Nestlè Fitness e Bialetti.

Le telefonate pervenute alla linea verde SOS LILT 800 99 88 77, riguardo a tale Campagna, sono 2242. Età media dei chiamati è 40 anni. Poiché la Campagna è diretta alle donne, le utenti sono state del 97%. Il rimanente 3% deve attribuirsi alle chiamate provenienti da mariti, fidanzati, padri e figli. La Distribuzione geografica indica che le telefonate provengono dal Nord per il 41%, dal Centro per il 30% e dal Sud per il 29%. Il 3% delle donne non è italiano. Si rileva che nel 37% dei casi, le donne sono lavoratrici dipendenti, nel 15% disoccupate, nel 12% casalinghe, nell'8% studentesse e nel 5% pensionate. La maggioranza delle donne ha una istruzione medio - alta. L'informazione sulla Campagna viene fornita maggiormente dai mass media: 80%.

Nel 2015, diversamente dal passato, questo Ente non si è potuto più avvalere della collaborazione – in qualità di partnership – della Estée Lauder Companies che ha comunicato di voler tornare a quella che a suo tempo è stata la volontà della fondatrice Evelyn Lauder, ovvero di dedicarsi alla ricerca e non più alla prevenzione dei tumori. Nonostante la mancata sponsorizzazione di Estée Lauder, grazie al contributo di altre aziende, quali ad esempio Bialetti, Nestlè, Gerardo Sacco e Yamamay, è stato comunque possibile realizzare la suddetta campagna.

Di seguito, si prospetta il budget economico previsto e speso per la realizzazione della citata Campagna, approvato dal CDN nella seduta del 24 settembre 2015, come di seguito specificato:

Spese pubblicità (TV - Radio - Stampa)	€ 34.096,77
Realizzazione Materiale (Nastrini rosa/Opuscoli/Locandine/Manifesti)	€ 53.484,80
Spese varie (nastrini rosa, fotografo, fitto sala conferenza)	€ 19.223,80
Totale Generale	€ 106.805,37

1.3 I Risultati raggiunti

Per quanto attiene ad una prima valutazione dei risultati raggiunti dalla LILT nel corso del 2015, che per quel che concerne i risultati finali conseguiti, nell'ambito complessivo della performance organizzativa ed individuale, si può affermare che la valutazione è complessivamente positiva.

Lo sforzo principale è stato quello di coniugare al meglio la dimensione del risultato della performance organizzativa, con quella della performance individuale delle risorse in essa operanti. L'obiettivo principale, nel 2015, si è focalizzato, soprattutto, sull'ulteriore consolidamento, dell'efficientamento complessivo dell'organizzazione e del miglioramento dell'offerta qualitativa relativa a quelle attività, sulle quali la LILT ha ritenuto di puntare i propri sforzi nell'anno di riferimento ed in questo senso l'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto.

Inoltre, l'ulteriore consolidamento dell'accordo sindacale ha contribuito, anche per il 2015, ad una migliore implementazione del processo di valutazione nell'ambito delle relazioni sindacali ed interne e di conseguenza alla possibilità di una migliore programmazione futura delle iniziative di gestione ed organizzazione delle risorse interne.

1.4 Le criticità e le opportunità

In riferimento a quanto sopra esposto, si possono valutare in maniera più dettagliata gli esiti di alcune attività, facendo riferimento alla figura 1, di seguito evidenziata, che riporta le principali aree strategiche, dalle quali è stato strutturato il piano operativo della performance.

Fig. 1 – Piano Operativo

Fig. 1 - Area strategica 1: Attività	
Risultato finale 1	PREVENZIONE PRIMARIA implementazione delle attività di prevenzione primaria riferite a: - educazione sanitaria - corretta informazione - attenzione fattori di rischio ambientali
Risultato finale 2	PREVENZIONE SECONDARIA incremento quali-quantitativo delle prestazioni assistenziali ambulatoriali
Risultato finale 3	PREVENZIONE TERZIARIA sviluppo attività di riabilitazione, secondo le indicazioni ministeriali: - garanzia di percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione, accompagnamento e supporto - garanzia di promozione e tutela della qualità della vita.
Risultato finale 4	RICERCA gestione attività di ricerca proceduralizzata con previsione di specifici temi di interesse e delle relative risorse economiche

Fig. 1 - Area strategica 2: Organizzazione	
Risultato finale 1	definizione di un nuovo assetto organizzativo e funzionale della Sede Centrale finalizzato ad ottimizzare le risorse umane a disposizione
Risultato finale 2	proposta al CDN di adozione regolamenti previsti dallo statuto conformi al nuovo assetto della LILT
Risultato finale 3	implementazione spirito comunitario e associativo
Risultato finale 4	formazione volontari
Risultato finale 5	incremento del numero di soci
Risultato finale 6	istituzione banca dati soci, volontari, dipendenti LILT, Sede Centrale e Sezioni Provinciali
Risultato finale 7	acquisizione risorse economico-finanziarie riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti nazionali ed internazionali (ministero della Salute, Ministero Agricoltura, MIUR, ISS, UE ecc) - liberalità (crescita upselling – xselling) - donazioni 5x1000

Fig. 1 - Area strategica 3: Comunicazione	
Risultato finale 1	promuovere e accreditare ruolo e immagine della LILT
Risultato finale 2	riorganizzare flussi di informazione
Risultato finale 3	identificazione di markers di risultato che permettano di valutare l'impatto delle azioni di comunicazione intraprese

I risultati attesi sottolineati in tutte e tre le aree della Fig. 1, sono quelli complessivamente nei quali si è focalizzato, per gran parte, il processo di performance relativo all'incentivazione del personale nell'anno 2015.

Di seguito per alcuni vengono sinteticamente descritte, sia alcune criticità, sia le opportunità da sviluppare ulteriormente nell'ambito delle strategie programmate:

Area strategica 1

L'Area strategica 1 contempla la gran parte delle attività attinenti alle Aree funzionali e quelle sulle quali operano le risorse del personale di ruolo, oggetto di valutazione. Complessivamente, anche se sono stati raggiunti dei buoni risultati, va perseguita una maggiore omogeneità e coesione tra le iniziative operative e le attività delle singole Aree funzionali.

Risultato finale 1:

Per l'implementazione delle attività di prevenzione primaria, è stato attuato il progetto "Ricerca-Azione" della Sezione LILT di Reggio Emilia. È un progetto tramite il quale le Sezioni Provinciali della LILT hanno costituito una Rete interregionale LILT in materia di Promozione della Salute (a partire dalle tematiche fumo di sigaretta e alcol). Tale Rete, ha lo scopo di adottare la "metodologia di Luoghi di Prevenzione" – facente parte del Piano della Prevenzione della Regione Emilia Romagna – nella realizzazione di interventi preventivi rivolti ai diversi target della popolazione.

Inoltre, la Sezione Provinciale di Reggio Emilia, in seguito ad una esperienza consolidata dal 2003 ad oggi nell'ambito della Promozione della Salute (a partire dal Tabagismo) che ha condotto all'apertura del Centro multimediale Luoghi di Prevenzione - già inserito nel Piano della Prevenzione della Regione Emilia Romagna quale centro di riferimento per la formazione di docenti, giovani e operatori socio-sanitari sui temi del contrasto agli stili di vita a rischio -, si è proposta come capofila di una rete di Sezioni Provinciali LILT per il Progetto "Ricerca-Azione". Tale Progetto – che è stato avviato con l'adesione di n. 16 Sezioni Provinciali della LILT, attualmente ne conta n. 28 – ha individuato le azioni di interesse comune riconducibili alla diffusione di interventi preventivi validati e monitorati nel tempo; alla formazione continua e supervisione degli operatori; alla partecipazione a progetti di ricerca qualitativa e quantitativa nell'ambito della promozione della salute; all'aggiornamento di metodologie e tecniche di intervento.

La Sezione di Reggio Emilia, insieme alla Sede Centrale, ha indicato tre settori di intervento relativi a:

- costituzione e consolidamento della Rete territoriale delle LILT attraverso la realizzazione di interventi preventivi rivolti soprattutto ai giovani previa
 - condivisione di una metodologia di lavoro che consenta la diffusione di interventi preventivi validati utilizzando pacchetti formativi laboratoriali e guide didattiche già prodotti dalla LILT di Reggio Emilia per un corretto utilizzo delle tecniche interattive proprie della metodologia di Luoghi di Prevenzione;
 - diffusione di pacchetti leggeri (trasferibili) per la realizzazione di modalità itineranti di percorsi, riguardanti in particolare la prevenzione di fumo e alcol;

- collaborazione con le Università nazionali ed internazionali (già attiva quella con le Università di Verona e del Maryland) nelle iniziative di formazione sulle Competenze di Gestione del rischio sui temi della salute previa
 - attivazione di iniziative di collaborazione per inserire moduli formativi sulla “Percezione, Comunicazione e Gestione del rischio” nei curricula di Scienze della Formazione, Scienze delle Comunicazione, Scienze motorie, Scuola di formazione per Medici di Medicina Generale, Corsi di laurea sanitari, Farmacia, Scuole di specializzazione mediche;
 - implementazione del laboratorio di neurobiologia Human Lab e Cue Reactivity (Università di Verona);
 - formazione continua degli operatori LILT e loro supervisione con modalità seminariale, residenziale e attraverso la formazione a distanza;
 - supervisione, monitoraggio e valutazione di efficacia delle modalità di implementazione degli interventi nei diversi territori, in stretta connessione con la Sede Centrale e il Gruppo di ricerca del Prof. Carlo Di Clemente (Università del Maryland);
- potenziamento delle attività di valutazione e ricerca di Luoghi di Prevenzione per consentire una adozione comune di pacchetti formativi sperimentali e validati previa
 - apertura, ove esistano i prerequisiti, di un Centro didattico multimediale che preveda l’attivazione del percorso laboratoriale “Le vie del fumo”.

Come detto le Sezioni Provinciali che hanno aderito al progetto “Ricerca-Azione” sono state in tutto 28 (dopo una partecipazione iniziale di 16). La criticità riscontrata è dettata proprio dal fatto che vista la diversificazione nelle offerte da parte delle Sezioni Provinciali sul territorio nazionale risulta difficile creare univocità nel:

- diffondere interventi preventivi validati e monitorati nel tempo;
- formare continuamente e supervisionare gli operatori;
- partecipare a progetti di ricerca qualitativa e quantitativa nell’ambito della promozione della salute.

Risultato finale 2:

E’ stato realizzando un modello strutturato di percorsi relativi alla prevenzione oncologica - in particolare secondaria - che possa essere uniforme per tutto il territorio nazionale grazie alla rete capillare delle Sezioni Provinciali LILT.

I programmi di screening oncologico sono ancora lo strumento privilegiato nella diagnosi precoce e, nonostante gli investimenti richiesti, si rivela ancora una delle armi più efficaci per salvare la vita ed evitare l’insorgenza del tumore.

Il supportare e farsi interprete locale dei programmi di screening, è un intervento di sanità pubblica che la LILT è in grado di perseguire, sia per migliorare la partecipazione, sia per realizzare campagne informative specifiche per le realtà e le esigenze locali attraverso le proprie Sezioni Provinciali.

La messa in atto sistematica di un tale modello operativo, coordinato dalla Sede Centrale e declinato presso le singole Sezioni Provinciali LILT, ha già prodotto convenzioni, accordi e protocolli d’intesa finalizzati a garantire l’offerta di “pacchetti di visite ambulatoriali” a favore dei lavoratori dipendenti di Istituzioni, Aziende e privati.

Tali pacchetti consentono al lavoratore interessato di poter effettuare un’indagine più accurata ed esaustiva del proprio stato di salute e non, come avveniva nel pregresso, di poter scegliere arbitrariamente e senza un’adeguata cognizione di causa le visite di prevenzione alle quali sottoporsi.

Con tali modalità organizzative la LILT propone una diagnosi precoce per i tumori di:

- mammella

- collo dell'utero
- colon- retto
- prostata
- cavo orale
- cute

Anche in questo la difficoltà sta nell'estendere i "pacchetti di visite ambulatoriali" a tutte le Sezioni Provinciali su tutto il territorio nazionale in ragione delle diversificate risorse tenuto conto di diversi fattori quali:

- elevati costi della strumentazione necessaria per determinate indagini di prevenzione secondaria;
- difficoltà da parte di Sezioni Provinciali in alcune regioni dove già il Servizio Regionale Sanitario svolge adeguati e mirati progetti di screening di prevenzione secondaria con conseguenti liste di attesa molto corte.

Risultato finale 3:

Come previsto nel Piano della Performance-Strategico è stato organizzato un evento finalizzato a trattare le problematiche, le esigenze, le aspettative nonché le istanze di formazione e di aggiornamento professionale del Volontariato LILT. Tutto ciò per l'importante considerazione che il Consiglio Direttivo Nazionale riconosce alla "forza lavoro" del volontariato, che ha sempre consentito di svolgere le attività di promozione e cura della prevenzione oncologica in Italia, come attribuite dalle vigenti disposizioni normative a questo Ente Pubblico su base associativa, con modalità di particolare qualificazione. A tal riguardo, nella seduta del 5 giugno 2015, il Consiglio Direttivo Nazionale aveva individuato nei giorni 25 e 26 settembre 2015 le date per effettuare i lavori degli Stati Generali del Volontariato LILT, che, in quelle date, si sono svolti presso il Marriot Park Hotel di Roma.

La criticità maggiore nel raggiungimento dell'obiettivo è stato quello di individuare una metodologia standardizzata nella formazione del volontario LILT.

In tal senso, è stato dato impulso ad un progetto riguardante la previsione di una Scuola Nazionale del Volontariato LILT, individuato tra gli obiettivi della Direzione generale per l'anno 2015,

Con nota del 14 dicembre 2015, poi, la Direzione Generale aveva inviato al Consiglio Direttivo Nazionale il progetto concernente l'istituzione della Scuola Nazionale del Volontariato, approvato dal medesimo Collegio nella seduta del 16 dicembre 2015, previo stanziamento per la relativa attuazione di un importo pari a 55.000,00 euro, già previsto nell'ambito delle risorse assegnate alla LILT dalla Fondazione Trenta Ore per la Vita a favore della Sezione Provinciale di Roma.

Il progetto approvato prevede, nello specifico, una modalità di organizzazione basata su specifici corsi pratico teorici destinati ai responsabili del volontariato delle Sezioni Provinciali, strutturati su tre giornate di lavoro, da effettuarsi almeno una volta all'anno.

Trattasi di un modello di organizzazione della Scuola incentrato, sostanzialmente, su di una tipologia di azioni di formazione ed aggiornamento tecnico-professionale rivolto ai livelli formatori nell'ambito delle varie Sezioni Provinciali. E' stato previsto un complesso ed esauriente protocollo delle materie – e quindi delle relative discipline d'insegnamento – oggetto dei corsi che dovrebbero prioritariamente essere svolti in situ, per il tramite di sessioni di due/tre giornate di lavoro.

E' altresì prevista una proposta di "formazione manageriale" riguardante un corso rivolto ai volontari delle Sezioni LILT che ricoprono incarichi nell'ambito dei vari Consigli Direttivi Provinciali e, comunque, ruoli di "governance", in quanto richiesto da più Presidenti Sezionali. Tale ulteriore progetto è stato elaborato per il tramite di una preliminare istruttoria

curata con la SDA Bocconi, scuola di management. Sono in corso di individuazione le iniziative gestionali per attivare, nel corso del 2016, detto progetto.

Risultato finale 4:

L'impegno della LILT si è anche orientato nel finanziare e realizzare importanti progetti di studio su tutto il territorio nazionale. Grazie anche alle entrate provenienti dal 5xmille.

Rispetto al pregresso, l'azione della LILT in materia di ricerca sanitaria è stata finalizzata a rendere quanto più possibile chiare ed evidenti le regole "di arruolamento" che disciplinano l'attuazione dei programmi annuali. In particolare, quindi, si è provveduto - dopo la formalizzazione dei programmi medesimi - all'indizione di appositi bandi.

Pertanto, in occasione della seduta del Consiglio Direttivo Nazionale del 28 ottobre 2015 è stato approvato, sulla base di una formale proposta, il bando di ricerca nazionale LILT 2015. L'importo complessivo - derivante dai proventi dei contributi ex 5 per mille anno 2013 destinati a favore della LILT Sede Centrale - risulta pari ad € 868.582,09, distinto in € 165.537,69 per la ricerca scientifica (MIUR) e di € 703.044,40 per la ricerca sanitaria (Ministero della Salute). Detto bando è stato conseguentemente pubblicato sul sito della LILT nonché richiamato all'attenzione di tutte le Sezioni Provinciali previa apposita comunicazione. Il termine di presentazione dei progetti da parte di ciascuna Sezione Provinciale è stato previsto in data 1 dicembre 2015, ore 12:00.

Sono state previste, in particolare, specifiche aree tematiche come di seguito indicate:

- a) Prevenzione primaria: rischio oncologico e determinanti di salute.
- b) Prevenzione secondaria: approcci innovativi nella diagnosi precoce dei tumori e nel miglioramento della qualità dei percorsi di diagnosi precoce.
- c) Prevenzione terziaria: percorsi innovativi di riabilitazione del paziente oncologico.

Le Sezioni LILT hanno potuto presentare solo progetti di ricerca strettamente inerenti agli ambiti individuati da tali aree. Il complessivo importo destinabile al finanziamento dei progetti di ricerca selezionati è di 850.000,00 euro circa, ripartito per le citate aree tematiche come segue:

- a) Prevenzione primaria: rischio oncologico e determinanti di salute € 300.000,00.
- b) Prevenzione secondaria: approcci innovativi nella diagnosi precoce dei tumori e nel miglioramento della qualità dei percorsi di diagnosi precoce € 250.000,00.
- c) Prevenzione terziaria: percorsi innovativi di riabilitazione del paziente oncologico € 300.000,00.

L'entità massima del finanziamento erogabile per ogni singolo progetto è di 90.000,00 euro. Sono pervenuti entro il citato termine e con le modalità previste n. 59 progetti da parte delle Sezioni Provinciali, ripartiti in n. 20 per la citata area a), n. 23 per l'area b) e n. 16 per l'area c).

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella seduta del 10 marzo 2016, ha formalmente approvato la documentazione relativa ai lavori della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti presentati dalle Sezioni Provinciali LILT. I progetti finanziati risultano pari a n. 13.

L'impegno nel finanziare e realizzare progetti di ricerca di un certo spessore, da una parte fa sì che le Sezioni Provinciali più preparate e meglio strutturate possano portare avanti studi sempre più avanzati. Dall'altra però tale impegno tende, generalmente, a "premiare" sempre le stesse Sezioni Provinciali pur considerando l'incentivazione da parte della Sede Centrale a creare una collaborazione tra più Sezioni a uno stesso progetto prevedendo infatti un maggior punteggio in fase di valutazione dei Progetti.

Area strategica 2

Risultato finale 1:

Nel corso del 2014 – a seguito di un’attività di mappatura delle competenze del personale amministrativo della LILT finalizzata ad acquisire e/o approfondire informazioni utili sulle competenze ed attitudini professionali del suddetto personale, è stata realizzata mediante colloqui personali con i singoli dipendenti aventi ad oggetto il percorso di studi, le esperienze professionali acquisite all’esterno ed all’interno della LILT, le attività e le competenze utilizzate o che si vorrebbero utilizzare, i bisogni formativi e la disponibilità a cambiare ufficio e/o tipologia di lavoro – è stato avviato un processo di riorganizzazione terminato con l’adozione del nuovo funzionigramma della LILT – determinazione del Direttore Generale n. 35 del 5 maggio 2014 e relative note di assegnazione.

La Direzione Generale aveva ravvisato la necessità di prevedere la struttura organizzativa e funzionale dell’Ente distinta in quattro aree funzionali ed un ufficio di supporto infrastrutturale:

- area 1 "Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale";
- area 2 "Convenzioni, appalti e comunicazione";
- area 3 "Affari generali e gestione del personale";
- area 4 "Socio sanitaria e scientifica";
- “Ufficio di supporto infrastrutturale”

Nel corso del 2015 è stato portato a regime e reso operativo il Funzionigramma della Sede Centrale della LILT non senza criticità dettate soprattutto dall’esiguo numero di dipendenti in pianta organica e dalla totale assenza di personale dirigente.

Risultato finale 6:

La LILT è tenuta in base all’art 7, comma 2, lettera c) del vigente Statuto Nazionale – approvato con decreto del Ministro della Salute in data 10 luglio 2013 - alla adozione del bilancio di previsione e consuntivo nella modalità “consolidata”, ai sensi di quanto previsto dall’ art. 5, comma 14 e dall’art. 73 del DPR n. 97/2003 (recante “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli Enti Pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70) ed in base alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 132/2013 (recante “Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche).

Nel 2015 tale obbligo viene adempiuto, poiché è stato più volte richiamato all’attenzione della Sede Centrale dai Dicasteri dell’Economia e Finanze e della Salute nonché dalla Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti e dal Collegio dei Revisori in occasione della valutazione dei bilanci, sia di previsione che consuntivi, relativi agli ultimi esercizi finanziari.

La LILT ha stabilito, pertanto e per la prima volta, la redazione del Bilancio Consolidato – di cui il presente documento ne è la testimonianza e ne descrive le attività e le iniziative poste in essere - per mettere in evidenza tutte le informazioni complementari necessarie alla comprensibilità e all’attendibilità del bilancio medesimo, secondo le regole di consolidamento e nel rispetto dei principi contabili. Ciò perché il Bilancio preventivo e consuntivo, dovendo perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio finanziario, economico e patrimoniale, possa conservare l’equilibrio finanziario, che è garanzia della capacità di perseguire nel tempo le finalità istituzionali, innovative ed efficienti dell’Ente.

In considerazione di quanto sopra, il Consiglio Direttivo Nazionale – d’intesa con il Ministero della Salute, con il MEF e con il Collegio dei revisori – ha al riguardo approvato, nella seduta del 5 giugno 2015, uno specifico progetto operativo redatto di concerto con la società Gesinf S.r.l., impresa che svolge da anni il servizio di manutenzione ed aggiornamento dei software gestionali di contabilità della LILT.

Dunque, la LILT ha provveduto ad affidare ad una impresa qualificata nel settore commerciale la fornitura del software portale web comprensivo dei servizi di hosting, manutenzione ed assistenza. Detta fornitura, lo si rammenta, era prevista nell’ambito del

progetto operativo che il Consiglio Direttivo Nazionale ha ritenuto opportuno attivare affinché venisse redatto il bilancio consolidato della Sede Nazionale e delle Sezioni Provinciali LILT, con riferimento al bilancio di previsione 2016, nell'immediato, ed al bilancio consuntivo 2015.

Con il provvedimento soprarichiamato, in particolare, è stata affidata la progettazione e la realizzazione di un portale, comprensiva di analisi iniziale, installazione, configurazione, formazione, avviamento, manutenzione, assistenza ed hosting applicativo di durata triennale.

Il contratto di lavoro stipulato con l'impresa ha consentito l'attuazione di quanto sopra.

La prima fase del progetto è consistita nella predisposizione di schemi comuni di bilancio mediante i quali le Sezioni Provinciali hanno potuto trasmettere i dati preventivi ed ora consuntivi della propria contabilità alla Sede Centrale LILT di Roma. Considerato che le Sezioni Provinciali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 dello Statuto, hanno forma giuridica di associazioni private e che la LILT, soggetta al DPR 97/2003, è attualmente in contabilità finanziaria integrata e redige oltre al tradizionale bilancio finanziario anche un bilancio economico patrimoniale, si è ritenuto opportuno adottare schemi ispirati a criteri contabili di tipo economico patrimoniale / civilistico.

Si è deciso infatti di far riferimento agli schemi di bilancio allegati al DMEF 27/03/2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"), che ha recentemente disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. I documenti richiesti alle Sezioni Provinciali – in considerazione di quanto sopra - sono stati i seguenti:

- Budget economico annuale;
- Conto economico consuntivo;
- Stato Patrimoniale consuntivo;
- Conto consuntivo in termini di cassa.

La seconda fase del progetto ha previsto, per l'appunto, la realizzazione di un portale web, tramite una specifica applicazione informatica a disposizione delle Sezioni Provinciali, per consentire l'inserimento dei dati di bilancio secondo gli schemi definiti nella prima fase. Ciò è avvenuto in maniera guidata e con evidenza delle movimentazioni interne, in modo tale da poter prevenire all'aggregazione dei dati per la redazione del bilancio consolidato dell'intero ente al netto delle duplicazioni dovute a trasferimenti interni.

Si ritiene opportuno – per completezza d'informazione circa tutte le iniziative che la Sede Centrale ha intrapreso per realizzare efficacemente il citato progetto – richiamare l'attenzione anche in merito a due circolari, nn. 27 del 3 settembre 2015 e 1 del 18 gennaio 2016 con le quali sono state impartite specifiche direttive alle Sezioni Provinciali LILT in tema di, rispettivamente, bilancio di previsione consolidato 2016 e bilancio consuntivo consolidato 2015.

A tutt'oggi, come è noto, risulta adottato il bilancio di previsione consolidato 2016 dal Consiglio Direttivo Nazionale, con deliberazione n. 9 del 28 ottobre 2015, approvata con nota del Ministero della Salute del 6 aprile 2016, che ha consentito di rispettare gli obblighi di corretta informazione e della rappresentazione complessiva della situazione finanziaria di tutta la LILT, come più volte richiesto dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti.

L'adozione del Bilancio Consolidato è un risultato positivo che come detto ha visto l'adozione di una nuova ed innovativa metodologia di lavoro che ha, ovviamente, evidenziato delle lacune soprattutto da parte delle Sezioni Provinciali più piccole e/o meno organizzate.

Di più! In data 22 giugno 2016, con deliberazione n. 8 è stato approvato il Bilancio Consuntivo e Sezioni Provinciali consolidato 2015.

In considerazione di tali importanti risultati gestionali, per il prossimo futuro la Sede Centrale si impegna ad incentivare le Sezioni Provinciali, soprattutto quelle più in difficoltà, tramite formazione ed affiancamento sempre più mirati e puntuali per raggiungere quanto più possibile una standardizzata redazione dei bilanci delle sedi periferiche.

Area strategica 3

Nel corso del 2015 si è provveduto ad indire una gara per l'affidamento biennale del servizio di comunicazione integrata ed ufficio stampa della LILT. Tale iniziativa è stata adottata in base all'esigenza di definire una pianificazione strategica per la comunicazione integrata e di poter disporre di un ufficio stampa professionale dedicato al fine di consentire alla LILT una più efficace promozione della prevenzione oncologica e lo sviluppo e il consolidamento del brand "LILT" nella sua dimensione centrale e territoriale.

Nel corso del mese di giugno c.a. – a seguito dell'espletamento di detto appalto, al quale hanno partecipato molte aziende del settore – detta procedura verrà aggiudicata in via definitiva.

2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

2.1 Albero della performance

Il ciclo della Performance-strategico della LILT, elaborato nel corso del 2015, ha cercato di mantenere la stretta correlazione tra la performance organizzativa e quella individuale e questo malgrado la particolare natura della LILT, la quale presenta una struttura organizzativa ed una catena gerarchica molto semplice (direttore generale – funzionario - dipendente comparto). In quest'ottica, la LILT, da un parte, ha definito i suoi obiettivi strategici, sia in relazione al mandato istituzionale e alla propria missione (vedi cap. precedente), che agli Indirizzi strategici deliberati dal proprio Organo di indirizzo politico-amministrativo (CDN); dall'altra, ha declinato da questi gli obiettivi operativi per l'anno 2015, da cui è scaturita la fase di assegnazione delle schede-obiettivo alle risorse interessate. Al riguardo, va peraltro sottolineato, che, l'assegnazione degli obiettivi ha dovuto necessariamente raccordarsi solo ad alcuni degli obiettivi strategici e contestualmente solo ad alcuni dei risultati attesi nell'ambito delle aree strategiche, giacché, stante l'attuale struttura organizzativa, solo alcune delle strutture operative di LILT hanno in dotazione personale dipendente.

2.2. Obiettivi strategici ed operativi

Secondo la metodologia sopra citata, nel corso del 2015, sono stati quindi assegnati gli obiettivi annuali da parte del Consiglio Direttivo Nazionale al direttore generale LILT e da questo al personale di comparto.

Inoltre, per quanto attiene alla realizzazione degli obiettivi di valenza strategica e declinati annualmente, una fase rilevante è stata rappresentata dagli obiettivi che il direttore generale, in qualità di dirigente di vertice della LILT, è stato chiamato a conseguire, con esito positivo, su mandato del Consiglio Direttivo Nazionale, l'organo politico-amministrativo dell'Ente, e riassunti di seguito:

- le capacità manageriali dimostrate nell'individuare la strategia per conseguire gli obiettivi indicati dal CDN e nel realizzarla, verificando in particolare il conseguimento degli obiettivi operativi annuali (soddisfazione dell'Organo politico-amministrativo dell'Ente);
- la capacità di implementare, in linea con il contesto economico finanziario del periodo considerato, le risorse economiche dell'Ente attraverso una serie di attività inerenti a

collaborazioni, convenzioni, partecipazioni a bandi per attività di ricerca, ecc. (indicatore finanziario)

Nella figura 2, viene indicata la natura degli obiettivi strategici.

Fig. 2 Obiettivi strategici

Fig. 2 – Obiettivi strategici	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione ed organizzazione di eventi su tematiche specifiche ▪ ideazione ed organizzazione nuova campagna istituzionale (melanoma, cancro uomo) ▪ stipula nuove convenzioni con Enti/Istituzioni/Aziende per erogazione di prestazioni assistenziali ambulatoriali ▪ definizione ed attuazione di un modello organizzativo ambulatoriale per erogazione di prestazioni assistenziali ambulatoriali “a pacchetto pluridisciplinari” ▪ diffusione e utilizzo di protocolli adeguati, adeguatezza strutturale ▪ progetto pilota per una risposta riabilitativa a livello globale in Sezioni con strutture in grado di soddisfare i bisogni riabilitativi a 360° ▪ promozione ricerche dedicate ▪ formazione personale ▪ master ▪ definizione del programma annuale di ricerca ▪ indizione bandi con previsione delle relative risorse economiche ▪ valutazione dei progetti e della rendicontazione effettuata da commissione di esperti predeterminata ▪ incentivazione delle unioni di Sezioni Provinciali quale modalità di partecipazione a bandi di ricerca
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ adozione “funzionigramma del personale dipendente” ▪ incremento eventi di formazione del personale dipendente ed attivazione di convenzioni di stage e tirocinio di personale universitario ▪ predisposizione del: ▪ regolamento di amministrazione e contabilità (ai sensi dell’Art. 7 dello Statuto della LILT) ▪ regolamento quadro per disciplinare l’istituzione ed il funzionamento delle Sezioni Provinciali (ai sensi dell’Art. 14 dello statuto della LILT) ▪ programmazione di eventi finalizzati al coinvolgimento dei soci non solo in occasione delle campagne LILT (consulta, stati generali, assemblea, etc) ▪ programmazione di eventi di formazione dei volontari (Progetto VERSO) ▪ previsione ed organizzazione di una campagna tesseramento nazionale finalizzata a conseguire un incremento del numero complessivo di soci rispetto all’esistente (pari a circa 232.000) del 5%, pari a circa 11.600 soci per anno ▪ individuazione di un software dedicato per l’implementazione di un sistema di acquisizione e gestione dati (DB), anche per il tramite di appalto ▪ prevedere e attuare un modello organizzativo di gestione delle procedure di fundraising per il tramite di: <ul style="list-style-type: none"> – apposita struttura-ufficio interno alla LILT – Sede Centrale – qualificate collaborazioni con imprese a seguito di appalto dedicato ▪ incremento finanziamenti pubblici/privati

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento liberalità rispetto al totale delle oblazioni attuali (pari a circa 250.000,00 €) del 20% pari a 50.000,00 € per anno ▪ incremento entrate 5x1000 rispetto al totale dell'ultimo anno (ricerca sanitaria € 572.500 circa – ricerca scientifico-sanitaria € 267.000 circa) del 15% pari a € 126.000,00
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ corporate identity” - vademecum della comunicazione istituzionale ▪ riorganizzare flussi di informazione ▪ revisione sito internet e attivazione intranet ▪ indizione bando pluriennale per affidamento servizi stampa e comunicazione con conseguente definizione nuovo modello organizzativo di gestione ▪ piani di comunicazione di durata

Nella figura 3 viene riportato lo schema di definizione degli obiettivi di performance operativi che la LILT ha declinato per il 2015 e che hanno trovato una loro evidenza nelle relative schede – obiettivo, corredate dai rispettivi pesi e target di riferimento, assegnate dal Consiglio Direttivo Nazionale al direttore generale, il quale, a sua volta, ha poi strutturato, a partire da gran parte dei propri obiettivi, le schede di valutazione individuale per il proprio personale di riferimento.

Fig. 3 1 - Obiettivi operativi 2015 Strutture tecnico-scientifiche (Aree Funzionali - attività istituzionali)

OBIETTIVO	AREA FUNZIONALE	DESCRIZIONE	INDICATORE	PESO	VALUTAZIONE	PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO
BILANCIO CONSOLIDATO CONSUNTIVO 2015	Area 1: Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale	Attivazione del progetto operativo finalizzato alla redazione del Bilancio Consolidato Consuntivo 2015 della LILT Sede Centrale e delle Sezioni Provinciali	Attivazione di apposito portale istituzionale e realizzazione di eventi formativi nei confronti delle Sezioni Provinciali LILT. Entro il 31.12.2015	30%		
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE EVENTO STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO	Area 1: Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale	Organizzazione e realizzazione dell'evento Stati Generali della LILT. Presentazione	Il progetto dovrà prevedere la individuazione di apposito sito presso cui invitare	15%		

	Area 3: Affari generali e gestione del personale	ne di un progetto che dovrà sottoposto all'attenzione del Consiglio Direttivo Nazionale entro il 2015.	circa 300/400 persone e la partecipazione di qualificati relatori, a seguito di indicazione della data da parte del CDN			
SCUOLA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO	Area 2: Convenzione appalti e Comunicazione Area 4 "Socio sanitaria e scientifica"	Redazione di un progetto operativo finalizzato alla istituzione della Scuola Nazionale del Volontariato o LILT da sottoporre al Consiglio Direttivo Nazionale entro il 2015.	Il progetto dovrà prevedere la Sede della Scuola a Roma - Via Nomentana - e apposito piano di studi formativo e di aggiornamento con qualificati tutor e docenti.	15%		
APPALTO AFFIDAMENTO SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E UFFICIO STAMPA	Area 2: Convenzione appalti e Comunicazione	Adozione del provvedimento di un appalto per l'affidamento del Servizio di comunicazione istituzionale e Ufficio stampa della LILT.	Adozione del provvedimento di indicazione di un appalto per l'affidamento del Servizio di comunicazione ed Ufficio Stampa LILT. Entro il 30.06.2015	30%		
BANDO DI RICERCA TEMATIZZATO (proventi 5 per mille anno 2013)	Area 3: Affari generali e gestione del personale	Adozione di un bando a livello nazionale per i progetti di	Adozione di un bando a livello nazionale per i	10%		

		ricerca sanitaria che preveda anche i specifici temi oggetto di selezione	progetti di ricerca sanitaria che preveda anche i specifici temi oggetto di selezione e relativa quantificazione del budget. Entro il 31.12.2015			
--	--	---	--	--	--	--

Tra gli obiettivi strategici ed operativi il direttore generale della LILT ha assegnato a tutto il personale un obiettivo di gruppo denominato “PROGETTO SHARE”, progetto nato per rispondere a due esigenze fondamentali:

- disporre di uno spazio disco personale affidabile e sicuro dove depositare i propri documenti di lavoro che possono essere comunque recuperati in caso di danno della stazione di lavoro personale;
- disporre nell'ambito dell'ufficio di uno spazio disco condiviso, sicuro ed affidabile, dove mantenere e scambiare i documenti di lavoro.

Il progetto ha visto coinvolti tutti i dipendenti della LILT i quali hanno confermato interesse e partecipazione attiva dimostrata fin dall'inizio raggiungendo un valutazione finale pari al 100%.

2.3 Obiettivi individuali

2.3.1 Definizione di obiettivi, indicatori e target

La LILT ha elaborato un modello di assegnazione degli obiettivi, capace di coniugare, nella relativa scheda di valutazione del personale dirigenziale ed in quella di comparto, sia la parte della performance individuale, che quella organizzativa.

Complessivamente l'attenzione è stata posta a definire:

- obiettivi congrui alla missione dell'Ente e all'attività delle unità operative;
- indicatori, di natura prevalentemente temporale, capaci di misurare nel tempo l'andamento di una determinata attività o processo soggetti a valutazione;
- target intesi come risultati pratici attesi a fronte degli obiettivi assegnati;
- quantità e qualità delle risorse impegnate nel processo di valutazione.

Nella figura 4, è riportato, il modello della scheda di valutazione utilizzato per i dipendenti di comparto.

Fig 4

 <p>SEDE CENTRALE</p> <p>Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori</p> <p>SCHEDA DI VALUTAZIONE ANNUALE</p>

La presente scheda si riferisce al periodo lavorativo rilevato tramite badge

NOMINATIVO DIPENDENTE:

Appartenenza:

Qualifica:

VALUTATORE: Dott. Roberto Noto – Direttore Generale

DATE DI VALUTAZIONE	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
---------------------	-----------------------	-------------------------

Competenze	1° VALUTAZIONE	2° VALUTAZIONE
1. Competenza di processo e metodologia		
2. Competenze tecniche. Conoscenze linguistiche (solo per il settore internazionale)		
3. Spirito di squadra		
4. Problem solving. Pianificazione e programmazione (solo personale area C)		
<i>Totale punteggio competenze valore medio finale</i>		
<i>N. elementi di valutazione competenze</i>		

Comportamenti	1° VALUTAZIONE	2° VALUTAZIONE
5. Capacità di lavorare e di gestire il ruolo e le mansioni di competenza		
6. Competenza Professionale		
7. Affidabilità		
8. Capacità propositiva e di comunicazione		
9. Impegno, disponibilità e motivazione		
10. Grado di produttività rilevato in base alle presenze (timbratura badge)		
<i>Totale punteggio comportamenti valore medio finale</i>		
<i>N. elementi di valutazione comportamenti</i>		

Valore medio finale	1° VALUTAZIONE	2° VALUTAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Roberto Noto

ROMA, _____ IL DIPENDENTE _____

2.3.2 Misurazione e valutazione della performance individuale

Il processo di funzionamento del sistema di valutazione della performance ha interessato in maniera piuttosto efficace e pervasiva tutta l'organizzazione della LILT.

A livello operativo, le fasi del processo di assegnazione, valutazione e misurazione, le quali hanno dovuto tener conto necessariamente delle criticità organizzative e temporali evidenziate nella presentazione della presente relazione, si sono così articolate:

PRIMI MESI DEL 2015

- elaborazione dello schema incentivante da parte della Direzione generale;
- 2 riunioni operative, nella quale il Direttore generale ha condiviso con tutto il personale i relativi obiettivi individuali e di gruppo

OTTOBRE 2015

- valutazione, da parte del direttore generale, dei risultati degli obiettivi di gruppo (PROGETTO SHARE – sopra esposto)

MARZO 2016

- valutazione da parte della Direzione generale della performance individuale, che di quella organizzativa del personale.

La tempistica di valutazione e misurazione ha coinvolto il 100% delle risorse interessate ed è stata completata per tutto il personale di comparto.

Operativamente, la misurazione dei risultati è avvenuta tramite la compilazione della scheda di valutazione finale.

Nella figura 5, sono riportati in sintesi i dati del processo di misurazione e valutazione del personale.

Fig. 5

RISORSE IN BASE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI <i>(Performance individuale e Performance organizzativa)</i>	
Percentuale di raggiungimento degli obiettivi	n. unità di personale
100%	8
50% - 75%	1
50%	1

3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Bilancio Sede Centrale

Per quanto riguarda la sede Centrale, dal punto di vista della gestione amministrativo contabile, il 2015 si è chiuso con un avanzo finanziario pari a euro 232.368,80 quale differenza tra le spese impegnate per euro 3.740.247,78, e le entrate accertate, per euro 3.972.616,70.

Le poste più significative delle entrate correnti accertate, pari a complessivi 3.222.139,78, sono rappresentate dal contributo ordinario del Ministero della Salute, per l'anno 2015, ammontante a euro 1.766.280,00, ulteriormente ridotto rispetto a quello erogato nel corso dell'anno 2014 di euro 192.045,00, l'erogazione da parte rispettivamente del Ministero della Salute e del MIUR delle

somme raccolte con il 5 per 1000 anno 2013(redditi 2012) per la Ricerca Sanitaria di euro 703.044,40 e per la Ricerca Scientifica per euro 165.537,69, le entrate derivanti dalle aliquote soci versate dalle Sez. Prov. LILT pari a euro 200.776,42; le entrate derivanti da oblazioni da famiglie per euro 194.979,76 e da imprese per euro 146.976,99.

Relativamente alle Uscite correnti impegnate, Titolo I, si rileva che le voci principali di uscita, pari a complessivi euro 2.989.770,86, sono costituite dalle spese per prestazioni istituzioni per euro 1.801.760,79 dagli oneri del personale per euro 894.772,00 e dalle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per euro 144.112,67, spese per organi dell'Ente euro 108.779,14.

In merito alle entrate e alle uscite in conto capitale si evidenziano che non sono stati effettuati né impegni né accertamenti di spesa per l'anno 2015

Con uno scostamento rispetto all'anno 2014 del - 5,12% del totale generale delle spese.

Il conto economico in esame registra un risultato economico positivo d'esercizio di importo pari a euro 213.419,00, determinato dalla somma algebrica tra il valore della produzione, euro 3.186.218,00 e i costi della produzione, euro 3.256.172,00, proventi ed oneri finanziari positivi per euro 573,00, proventi e oneri straordinari positivi per euro 306.265,00, ed imposte dell'esercizio di euro 23.465,00.

Bilancio Consolidato LILT

L'art. 12 dello Statuto ed, in particolare, il comma 4, lettera j), che attribuisce al Direttore Generale il compito di predisporre i bilanci della LILT e sottoporli alla valutazione del Consiglio Direttivo Nazionale, per l'adozione del relativo provvedimento;

Con Determinazione n. 26 del 25/05/2016 il Direttore Generale ha proposto al CDN l'approvazione del Bilancio Consuntivo Consolidato 2015

Tale documento viene redatto secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"; ed in particolare, dall'art. 73, concernente la disciplina della modalità di redazione del Bilancio Consolidato e dal decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132, recante "Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91";

E' stato redatto a seguito della realizzazione del progetto operativo gestionale di contabilità finalizzato ad acquisire da parte di tutte le Sezioni Provinciali LILT, per il tramite di apposito portale Web, i necessari dati di aggregazione –uno schema di bilancio consuntivo 2015 consolidato LILT, al netto delle partite di duplicazione per i trasferimenti interni;

La formazione degli addetti preposti alla redazione del citato bilancio consuntivo 2015 delle Sezioni Provinciali si è svolta, in tutta Italia, a seguito di complessivi 12 incontri formativi, nel periodo ottobre 2015 - gennaio 2016;

Piano dei conti integrato e le partite intercompany Consuntivo

1. Rendiconto Finanziario Decisionale secondo lo schema di cui all'allegato 9 del DPR 97/2003;
2. Conto Economico secondo lo schema di cui all'allegato 11 del DPR 97/2003;
3. Stato Patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato 13 del DPR 97/2003;

4. Situazione Amministrativa secondo lo schema di cui all'allegato 15 del DPR 97/2003.

Per la redazione degli schemi di bilancio suddetti e, relativi al consuntivo, -rendiconto finanziario, conto economico e stato patrimoniale - il livello di dettaglio corrisponde al V livello del piano finanziario dei conti integrato.

Come anticipato in premessa, al fine di procedere alla corretta redazione del presente Bilancio Consolidato e per una corretta applicazione delle regole che disciplinano il consolidamento, oltre all'applicazione di regole contabili comuni e all'utilizzo del piano dei conti integrato, si è proceduto con l'individuazione delle partite intercompany oggetto di elisione.

Quanto sopra al fine di rappresentare unicamente i rapporti tra il "gruppo" LILT e le economie terze si è proceduto all'elisione delle poste "intercompany" ed all'eliminazione delle operazioni "interne" relative alle operazioni che fanno parte del "gruppo" LILT (sede vs sezioni, sezioni vs sede; sezione vs altra sezione). Ciò, attraverso la compilazione di specifici conti sia a preventivo che a consuntivo del piano dei conti integrato, relativamente alle varie tipologie di movimentazioni che, ad oggi, costituiscono le operazioni "interne". *ALLEGATO N. 1*

Di seguito le tipologie di operazioni identificate del gruppo LILT ed imputate in specifici conti:

A. ENTRATE DA SOCI

Le Sezioni Provinciali incassano le quote associative dai propri soci e riversano una parte di tali somme alla LILT Sede Centrale.

B. CONTRIBUTI DALLA SEDE ALLE SEZIONI

La LILT sede Centrale "finanzia", per varie ragioni, le Sezioni Provinciali.

Le Sezioni Provinciali registrano tali somme in un unico capitolo di entrata dedicato e parallelamente la Sede Centrale, contabilizzerà tali poste su un solo capitoli di bilancio in uscita dedicato.

4. BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nell'anno preso in esame, si evidenzia che nella LILT non sono emerse particolari problematiche legate al benessere organizzativo e/o alle discriminazioni.

In particolare per quanto attiene l'indagine sul Benessere organizzativo –realizzata in precedenza solo nel 2014 – l'Ente ha programmato un agenda di lavoro, che prevede la possibile conclusione del processo per la fine del mese di luglio e che prevede:

- riunione di analisi della fattibilità dell'indagine
- periodo di effettuazione dell'indagine;
- riscontro e verifica dei risultati.

Per quanto attiene le pari opportunità, va rilevato che la LILT ha rispettato la quota del 50% destinata al personale di genere femminile nell'ambito delle commissioni di gara che l'hanno vista coinvolta nel periodo di riferimento.

Per quanto concerne l'organico della LILT, la distribuzione del personale per genere al 31.12.2015 è equamente distribuito: 50% uomini e 50% donne.

5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Al pari dei Piani triennali della Performance, la Relazione sulla Performance, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs 150/2009, è approvata dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente, in questo caso il CDN della LILT. Prima di questo punto di arrivo, il processo di redazione della Relazione ha contemplato essenzialmente il coinvolgimento del Direttore generale e della dirigenza di vertice, oltre che il contributo operativo interno della struttura di supporto tecnico- operativo all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Per la LILT l'obiettivo finale del ciclo della gestione della performance organizzativa ed individuale è stato da sempre quello di contribuire al miglioramento del clima interno, al potenziamento dell'attività delle strutture organizzative, oltre che ad una più efficace gestione dello sviluppo della carriera e del sistema premiante delle risorse in esse operanti. Anche per il 2015, ed in linea peraltro con quanto perfezionato nel triennio precedente, lo sforzo dell'organizzazione, a tutti i livelli, è stato quindi quello di continuare a focalizzarsi soprattutto sugli aspetti sostanziali del processo di valutazione, in ordine, sia ai risultati attesi e realizzati, sia all'obiettivo di crescita culturale e professionale delle risorse umane interessate, attraverso un costante monitoraggio, da parte della direzione, del rapporto tra valutato e valutatore. In questo senso, ancora una volta, tale obiettivo è stato raggiunto, seppur in presenza delle criticità organizzative che l'Ente ha dovuto fronteggiare nel corso dell'anno preso in esame. D'altro canto, il grande impegno che attende LILT nel prossimo futuro a fronte dei nuovi ed importanti compiti ad essa assegnati dal nuovo Patto della Salute, impone sicuramente una migliore e più efficace strutturazione del funzionamento della macchina organizzativa interna, in parte già avviata, rispetto alla quale uno dei punti più rilevanti su cui impegnare il vertice e l'intera organizzazione dovrà essere quello di un migliore raccordo delle attività intraprese e di una più efficace condivisione delle risorse economiche, umane e strumentali da parte di tutte varie strutture operative coinvolte.